

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

STRANIERI NELLA PATRIA

Un infelice articolo - Gallarate non è degna di avere la propria bandiera -
Servi e padroni - Il XX Settembre una cambiale in bianco? - L'onore
e la coscienza sono salvi - Una lezione meritata.

Contro tutto e contro tutti.

L'organetto stonato dei quattro cattolici rabbiosi della così detta Gesetta (il vocabolo è troppo ecclesiastico perché si possa credere che l'abbiamo inventato noi) inviso a quanti non siano ammalati di fegato e meritamente respinto dagli stessi sacerdoti galantuomini, continua da gran tempo nella sua ignobile e gesuitica campagna, fatta a base d'insinuazioni e di ingiurie personali, di menzogne sfacciate e di critiche insulse contro l'Amministrazione Comunale. Senonché le ampollate artocolesse, piene di odio e di... strafalcioni non solo non hanno avuto mai la virtù di commuovere alcuno o d'impedire che nuove vittorie e nuovi trionfi aggiungessero ogni giorno al suo carro l'abborrita Democrazia, ma nemmeno finora seppero farsi prendere da chiechissia in qualche considerazione e meritarsi l'onore di una risposta.

Per questo motivo si spiega benissimo, oltretutto per... i calori estivi così spesso micidiali alla salute, come nell'ultimo suo numero l'Eco del Gallarate, perdendo colle staffe anche... la ragione, abbia di tal guisa oltrepassata la misura da provocare la legittima indignazione, lo schifo, la nausea di una benemerita classe che, vilmente colpita nella schiena, non ha più oltre potuto rimanere indifferente, ma ha sentito il bisogno di rispondere degnamente, confortata in questa dignitosa protesta, dalla solidarietà affettuosa di tutta la cittadinanza.

La lezione, che gli stipendiati e salariati comunali, con unanime ed esemplare concordia, hanno saputo, questa volta, infiggere agli anonimi e volgari ingiuratori è severa, ma ben meritata. Perciò, derogando, per una volta tanto, al deliberato proposito di non degradare di alcuna risposta le vigliaccherie del libello clericale, ospitiamo oggi ben volentieri in queste colonne, gli scritti che dai dipendenti del Comune ci furono inviati. E, affinché i lettori possano meglio valutare la miseria morale di certa gente, pensiamo di far cosa utile riportando prima il volgare articolo, integralmente, senza mutarne una virgola e senza togliere alcuna delle preziosità stilistiche e grammaticali di cui esso è infiorato.

L'Eco del Gallarate del 18 corrente pubblicava adunque quanto segue:

Apprendiamo dall'Unione che a proposito del famoso gonfalone che gli impiegati del comune intendono donare alla città, come qualmente l'innalzamento dello stesso avrà luogo il 20 settembre, sotto la forma di una festa cittadina. Non intendiamo qui discutere il valore ed il significato morale di quel gonfalone per una città che, come la nostra, non può vantare una storia, e che perciò non può sentir mai di possedere un simbolo di quel genere, il quale attestasse un passato degno di farla figurare onorevolmente nel novero delle altre città italiane dove la vita civica pulsò e si agitò ad antico attraverso a fasi diverse, ma pure sempre nobilitate e gloriose. Diremo però che se non ci sorprende il fatto di dipendenti i quali si permettono di donativi, classicamente già immortalati dal Bersele nelle sue *Diagrazie di Monà Tracetti*; se non ci sorprende il fatto di vedere in certi dicasteri gli impiegati solitamente meglio pagati, farsi iniziatori di offerte sia per propiziarsi i padroni o per ispirarne maggiori favori, e trascinarsi nelle loro fantastiche imprese gli altri meno retribuiti, che son costretti a seguirli per non incorrere in pericolose unipatie — ci meraviglia essi che al gradimento di tali

omaggi si voglia dare la caratteristica di una festa cittadina.

Liberi, se possono così chiamarsi, gli impiegati del comune di escogitare una forma come questa per esternare la loro gratitudine a quella città nel cui bilancio hanno trovato il modo d'arrotolarsi comodamente coi pingui stipendi; ma non libera la cittadinanza di abdicare alla sua dignità nell'accettare un dono e nel partecipare alla inaugurazione del simbolo di lei da chi lei paga perché la servono; specialmente poi quando costoro non sono gli autentici liberi cittadini del paese, ma gente la più parte forastiera, costretta anzitutto a non dispiacere a chi le è immediatamente superiore. Non tutti i doni assumono per chi li fa e per chi li riceve lo stesso profitto significato: anche lo munce sono doni, ma tali che non convengono a qualsiasi persona; e la città felseggiando direttamente quell'inaugurazione, dimenticando a quale prezzo il gonfalone è dovuto, mostrerebbe a tutti specialmente ai forastieri ospiti nostri ed anche a questi stessi che ornano il comitato d'onore il sentimento della propria dignità.

Fortunatamente la data del 20 settembre troppo significativa per sé impaurita alla festa d'inaugurazione del gonfalone la sua vera fisionomia; anche se a questa inaugurazione partecipassero tante indefinibili divise pronte sempre, per vanità o peggio, a ballare come oracchioli al rullo di qualsiasi tamburro. Il XX Settembre non è data che abbia rapporti diretti, colla storia di Gallarate. Per l'Italia è una cambiale in bianco ancora aperta; per molti italiani è il giorno classico per isorgere a conforto della propria coscienza il loro mal animo contro Dio ed i suoi comandamenti: per Gallarate è solo il giorno in cui la Giunta emana il manifesto che suona offesa per i cattolici. La festa dell'inaugurazione pertanto sarà settaria e non cittadina, poiché i cattolici, che non sono certo rappresentati dal loro numero degli elettori, non vi potranno con tutta coscienza partecipare.

Il gonfalone dei dipendenti del comune e la festa settaria si abbiano mirabilmente: l'uno sarà degno dell'altro. Dissipandosi così qualsiasi equivoco sul significato etico storico di questo bel binomio, i cattolici non si sentiranno rappresentati da quel simbolo, ed in mezzo a tanto sfacelo di dignità e di decoro potranno almeno consolarsi che il loro onore rimanga salvo colla loro coscienza.

Una lettera del Dott. Amedeo Rossi.

On. sig. Direttore del giornale Unione Città

Voglia cortesemente concedermi un pò di spazio per alcune osservazioni in merito alle critiche con le quali l'Eco del Gallarate, e la Lotta di Classe anno voluto, bontà loro, fare un pò di reclame alla iniziativa degli stipendiati e salariati municipali per il dono del Gonfalone alla Città di Gallarate.

Avrei preferito tacere, per non dar esca alla malignità di coloro che anno la fregola di combattere tutto ciò che non porta la loro marca di fabbrica; ma poiché, con leggerezza fenomenale, si travisano fatti ed intenzioni, sento il dovere di mettere le cose al loro posto. Ed anzitutto mi preme di dichiarare che il contributo individuale del 2% per la spesa del Gonfalone è stato in molteplici riunioni liberamente discusso e liberamente accettato dalla grandissima maggioranza che l'ha preferito ad altre proposte, che erano pure state ventilate, di contributo a base progressiva, di sottoscrizione libera, ecc.

E' poi falsissimo che detto contributo sia stato addossato a tutto il personale dipendente dal Comune.

Il Comitato infatti a avuto il buon senso... senza andare a prenderlo a prestito da altri... di non chiedere nemmeno un centesimo agli spazzini, ai cantonieri, ai necrofori, agli operai dell'acquedotto,

ai bidelli delle scuole dei sobborghi ed agli operai inferiori dell'Officina gaz; di questi ultimi solo alcuni, con un slancio che li onora, hanno voluto offrire una libera quota personale.

Se i giornali, che si sono compiaciuti di trinciare facili giudizi su questa faccenda, avessero prima, come era loro dovere, assunto maggiori e più esatte informazioni, avrebbero evitato anche l'altra gaffe di giudicare imposizione e coercizione quella che è stata la più ampia ed assoluta libertà per il personale tutto di aderire o meno alla iniziativa.

Ma, se sono spiegabili e compatibili gli appunti che sulla base dei si dice si sono imbastiti per questa famosa ritenuta del 2% e che, alla luce dei fatti e della verità, perdono qualsiasi valore, non possono comprendersi e giustificarsi, né io mi curo di rilevarli, gli attacchi banali dell'Eco contro i funzionari comunali, che considera umilissimi servitori del padrone che li paga, la bassa ed incivile offesa ai donatori forastieri, mehtre, fra l'altro, i nati fuori di Gallarate costituiscono ora la maggioranza numerica della popolazione e sentono di rispettare e di amare questa Città assai più e meglio dell'anonimo scriba dell'Eco che con questo infelicitissimo articolo se n'è dimostrato il maggiore denigratore e nemico.

Né mi preoccupo di rintuzzare la stolta accusa che ci vien rivolta di volere fare di una Festa cittadina, eminentemente civile e patriottica, una manifestazione settaria per la sua coincidenza col XX settembre, mentre è notissimo che esulta completamente dalla nostra iniziativa qualsiasi scopo politico e confessionale, appunto per assicurare alla festa il sentimento unanime della cittadinanza, al di sopra delle piccole competizioni di parte, e per farla riuscire una solenne ed augurale affermazione di concordia e di civismo.

Tanto è creduto opportuno rendere di pubblica ragione, pur astruendo da qualsiasi intenzione polemica in ordine ai principi politici ed amministrativi, che, per naturale riserbo e per innato sentimento, rispetto in quanti onestamente li professano, perché Gallarate gentile ed ospitale possa dare un giudizio a causa cognita e sappia quali sono i suoi veri amici ed i fautori del suo benessere e del suo buon nome.

Ringraziandola dell'ospitalità, mi ceda di Lei devotissimo

Dott. AMEDEO ROSSI.

Gallarate, 13 luglio 1912.

L'adunanza e la protesta degli impiegati e salariati.

Martedì, alle ore 17, in un locale del Municipio, si riuniva il Comitato esecutivo per il dono del gonfalone.

Il Comitato, composto di 27 dipendenti dal Comune, scelti fra i capiufficio, gli impiegati in sott'ordine, gli insegnanti, i vigili, gli operai del Gas, intervenne all'adunanza numerosissimo.

In assenza del Segretario capo Dott. Amedeo Rossi, che trovandosi in licenza, presiedeva il Prof. Daniele Bettinelli, direttore didattico.

I presenti, unanimemente e dopo breve discussione, votavano il seguente ordine del giorno:

I membri del Comitato Esecutivo per il dono del Gonfalone al Comune di Gallarate, riuniti in Assemblée il 16 luglio 1912:

Nauseati per le offese rivolte da un foglio locale al nome, alla storia, al patriottismo, all'onore di questo Comune e alla dignità dei Funzionari Comunali;

Riaffermando che Gallarate non è seconda a nessuna Italica Città nella storia del Risorgimento politico ed economico della Patria;

Con più fervido entusiasmo rinsaldati nello spontaneo proposito di donare alla Città il suo Gonfalone, simbolo di virtù e di libertà;

Rivendicando il diritto di essere considerati cittadini dovunque essi esercitano con amore e coscienza le loro funzioni superiori a persone e a partiti;

Negando, come arretrato e superato nello svolgersi della coscienza civile, il pregiudizio che stipendio o salario rendano il lavoratore servo di chi lo paga;

Proclamando la propria indipendenza e dignità civile e professionale;

E dichiarando, confortati dalla pubblica opinione, indegno di avere ospitalità in Gallarate chi Gallarate offende così villanamente nella vile impunità dell'anonimo;

Settario, volgarissimo servitore di oscuro padrone l'autore delle provocatrici insolenze, straniero più che « forastiero » qui, come in ogni angolo d'Italia, chi nega la Festa Nazionale del XX Settembre.

Asterischi x x

MUSICA SACRA

Un egregio amico, nauseato (come tutti coloro che abbiamo gentilezza d'animo e nutrono sensi d'italianità) per la canaglia pubblicazione dell'Eco, ci manda il seguente articolo che di buon grado pubblichiamo.

Un organo clericale ebdomadariamente suona, con ammirevole costanza, il buon senso, i lettori (fedeli, s'intende) e la diana del risveglio.

Sorgete, o cittadini, ribellatevi alla democrazia prepotente, fuggate la massoneria, abbattete i tiranni del Municipio, liberate la nostra città da coloro che la infestano e la deturpano con opere di miglioramento e di progresso, con istituzioni di assistenza igienica e sociale, di istruzione e di educazione, con riforme civili ed estetiche, economiche e morali — opere tutte diaboliche e malvagie perché... arrivate prima di noi, perché maturate al sole della discussione e della libertà nei comizi e nel Consiglio, e non sbocciate all'ombra della sacristia e del circolo di cultura!

La suonata però è sempre quella ed il sonno dei gallaratesi continua più duro e profondo che mai; qualcuno tutto t' al più si volta dall'altra parte molestando un istante dal suono di simile tromba, non meno noiosa della tromba delle zanzare che in questo caldissimo luglio attentava esse pure al sonno dei pacifici Gallaratesi.

Sarebbe opera di misericordia lasciar dormire la gente, specie d'estate, quasi come offrire all'assetato una bella tazza di birra fresca.

Ma l'organo o la tromba, come più vi piace, poco si preoccupa degli insegnamenti del Vangelo e prosegue la sua musica.

E' la volta del Gonfalone, degli impiegati e del XX Settembre. Visto che la Cura climatica degli alunni poveri non è stata pregiudicata dall'articolone ipercritico ed iperconómico dei sapientoni larghi di consigli ma stretti di borsa, si ricorre ad altra solfa per vedere se attacca... Ma non pare... Si loda però lo sforzo.

Il gonfalone a Gallarate! Oh, che idea infelice, protesta l'ebdomadario organo clericale! E' atto di forastieri, di servi. — Gallarate non ha storia (ah, povera Società... clericale degli studi patri, povero cav. De-Fornera presidente definito

anch'esso un orsacchiotto pronto a ballare!) Gallarate non deve avere il gonfalone. Si vuol far concorrenza a noi, ai nostri circoli di S. Giuseppe ed affini, ai nostri sodalizi religiosi-vinicoli, alle nostre società delle bestie. Rispettate, o forastieri, i gonfaloni indigeni! Difendete, o gallaratesi, i nostri gonfaloni che mani forastiere tentano strapparci!

Ma, ahimè, pare che anche il pericolo del gonfalone lasci completamente freddi — che fortuna con questo caldo — i fedeli: si riscaldano solo i cortesi donatori, nostri ospiti graditi ed in gran parte più concittadini degli scritti clericali, i quali, nell'indegno attacco, mostrano tutta la loro inferiorità morale e la turpe volgarità.

Ma gli onesti si allietano perchè le deplorate ed invide escandescenze, mentre fanno rifluire la bellezza e la gentilezza dell'iniziativa, addimostrano ancora una volta che il lupo rimane lupo anche se in veste di giornalista od in veste talare.

Odorato il vento infido, proviamo a ricorrere ai... venti di Settembre. Non bastava — suona e stona ancora impertinente il solito organo — il gonfalone coi galli bianchi e rossi (oh, quei rossi!) — ci voleva anche il XX settembre! Questo è troppo; non sanno gli impiegati — forastieri, servi e simili — che il XX settembre è una cambiale in bianco ancora aperta?

Impressione e scompiglio generale! Sembra di assistere a quella scena dell'allegria operetta del Suppé, quando una voce grida al pubblico ed ai mariti beechi e bastonati: il Boccaccio è un Mito. Una cambiale in bianco — sorpresa! Ancora aperta — stupore! Peccato che nella nuova definizione del XX Settembre sia un errore storico e anacronistico. Il XX Settembre era in bianco (e forse, meglio, in nero) prima del 1870, quando non era stata ancora aperta — non la cambiale — ma la breccia. Ma nel settanta la cambiale al bianco aggiunse il rosso ed il verde: venne aperta la breccia e chiusa la partita. La cambiale nazionale, venuta finalmente a scadere, fu protestata e precatata al Vaticano, il quale non seppe né potè pagare. L'Italia fece il glorioso e legittimo esproprio: il Papato ancora una volta dovette dichiarare il proprio fallimento di fronte alle esigenze del Progresso e della Civiltà, di fronte al credito sacro e privilegiato dell'Italia risorta. Ed ora, organo ebdomadario, puoi suonare marcie funebri al potere teocratico, scaduta come è scaduta la cambiale del XX settembre. Non tentare (dimentico che talvolta hai ostentato sentimenti nazionali e spirito di patriottismo, ai quali però noi non abbiamo mai creduto perchè era la bandiera che copriva merce di contrabbando), non tentare di riaprire la breccia chiusa per sempre al Vaticano! Il tuo sforzo si risolverebbe in una breccia nell'...acqua.

Le nuove liste elettorali

Crediamo utile riportare integralmente il manifesto che ha pubblicato il Sindaco per la presentazione delle domande di iscrizione nelle nuove liste elettorali politiche per l'anno 1912.

Il Sindaco adunque rende noto che per la nuova legge elettorale politica 30 giugno 1912, n. 666, (testo unico), sono elettori:

- 1) tutti i cittadini, che abbiano già compiuto o compiano non più tardi del 31 maggio 1913 il trentesimo anno di età, ancorchè non sappiano leggere e scrivere;
- 2) i cittadini, che abbiano già compiuto o compiano non più tardi del 31 maggio 1913 il ventunesimo anno di età, senza aver compiuto ancora i 30 anni, e che, quando anche

non sappiano leggere e scrivere, si trovino in una delle condizioni seguenti:

a) abbiano prestato servizio effettivo nel Regio Esercito, nel Corpo Reali Equipaggi o in altri Corpi, il cui servizio sia valido agli effetti dell'obbligo militare, per un tempo non inferiore a quello per il quale sono tratti alle armi rispettivamente i militari del Regio Esercito e i militari del Corpo Reali Equipaggi vincolati alla ferma di un anno;

b) siano nominativamente iscritti nei ruoli delle imposte dirette, per una somma non minore di L. 19,80 fra tributi erariali e sovrimposta provinciale;

c) siano forniti del censo in uno degli altri modi indicati ai numeri 2-3-4-5 dell'articolo 5 del nuovo Testo Unico;

3) i cittadini, che abbiano già compiuto o compiano non più tardi del 31 maggio 1913 il ventunesimo anno di età, senza aver compiuto i 30 anni, e si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) abbiano superato l'esame di compimento del corso elementare inferiore;

b) abbiano superato l'esperimento pratico da farsi dinanzi al Pretore, in conformità di quanto prescrive l'articolo 24 del testo unico;

4) i cittadini, che abbiano già compiuto o compiano non più tardi del 31 maggio 1913 il ventunesimo anno di età, senza aver compiuto i 30 anni, e dimostrino di possedere uno dei titoli indicati all'art. 4 del testo unico.

I cittadini, che si trovino nelle condizioni previste ai numeri 1 (età di trent'anni); lettera a (servizio militare prestato) e lettera b (censu risultante dalla iscrizione nominativa nei ruoli di questo Comune), e N. 3, lettera a (superato esame di compimento del corso elementare inferiore), debbono essere iscritti d'ufficio nella lista elettorale, purché abbiano la residenza in questo Comune e si trovino compresi nel registro della popolazione stabile del comune stesso. Per essi non è obbligatoria la presentazione della domanda di iscrizione; ma è in loro facoltà di presentarla nei modi prescritti dalla legge.

Negli altri casi non si farà luogo alla iscrizione nella lista se non in seguito a domanda da presentarsi nei termini e modi appresso indicati.

Per la prima attuazione della legge si procederà alla formazione della nuova lista, senza tener conto delle precedenti iscrizioni; perciò tutti coloro, che non si trovano nelle condizioni volute per essere iscritti d'ufficio, non saranno compresi nella nuova lista se non presenteranno domanda all'ufficio comunale.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno 4 Ottobre 1912.

Possono domandare la iscrizione nella lista di questo comune, purché abbiano i requisiti per essere elettori:

a) i cittadini che hanno la loro residenza in questo comune da almeno sei mesi, ancorché si trovino iscritti nel registro della popolazione stabile di un altro comune;

b) i cittadini che hanno in questo comune la sede principale dei loro affari ed interessi ancorché abbiano la residenza in altro comune.

Nell'uno e nell'altro caso essi dovranno provare di aver rinunciato, con esplicita dichiarazione, fatta al Sindaco del comune della loro precedente o attuale residenza, alla iscrizione nella lista del comune stesso.

c) i cittadini già iscritti nella lista di questo comune, i quali intendano rimanervi, ancorché abbiano trasferito la propria residenza in altro comune e siano iscritti nel registro della popolazione stabile di esso.

In tal caso essi dovranno, con dichiarazione fatta al Sindaco di questo comune, rinunciare alla iscrizione nella lista dell'altro comune.

La domanda di iscrizione nella lista deve essere firmata dal richiedente. Nel caso che egli non possa sottoscrivere per fisico impedimento, è tenuto ad univ. una dichiarazione notariale che ne attesti i motivi.

Se il richiedente non sa scrivere, potrà fare domanda verbale dinanzi al Segretario comunale o all'impiegato a ciò delegato dal Sindaco o dinanzi a Notaio, sempre alla presenza di due testimoni, i quali dovranno attestare l'identità del richiedente;

Al Notaio spetterà l'onorario di cent 50.

La domanda in carta libera dovrà contenere le seguenti indicazioni:

a) paternità, luogo e data di nascita del richiedente;

b) i titoli in virtù dei quali si domanda l'iscrizione;

c) l'abitazione, qualora il richiedente l'abbia nel comune.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti in carta libera:

a) copia dell'atto di nascita, quando il richiedente non sia nato in questo comune;

b) attestazione comprovante la rinuncia alla iscrizione in altro comune da parte del

cittadino cui risiede da almeno sei mesi, ma iscritto altrove nel registro della popolazione stabile, e da parte del cittadino avente qui la sede principale dei propri affari ed interessi, ma residente altrove. Tale attestazione è rilasciata dall'ufficio di segreteria del comune nella cui lista il richiedente non vuol essere iscritto, in seguito alla presentazione di dichiarazione firmata, ovvero, quando egli non sappia scrivere, in base a dichiarazione verbale fatta innanzi al Segretario comunale o ad altro impiegato a ciò delegato dal Sindaco, o innanzi a Notaio.

* IN CITTÀ *

Alla Congregazione di Carità

Il Congedo dell'ex-presidente - Notevoli elargizioni - Importante riunione.

Il sig. Alceste Pasta lasciando la presidenza della Congregazione di Carità scriveva la seguente lettera nobilissima: All'onorevole Congregazione di Carità GALLARATE.

Lasciando la presidenza di questa spettabile Congregazione di Carità, soddisfatto di avervi dedicata la modesta mia opera, offro L. 2000 a favore dell'irrigando padiglione chirurgico. Aggiungo il voto che abbiano presto a dissiparsi le nubi che ostacolano l'iniziativa sottoscrizione, per poter procedere all'erazione del riparto di chirurgia, che dovrà essere il perno di quella riforma sanitaria rispondente ai reali bisogni ed al decoro della città nostra, ed alla quale si dedicano da diversi anni le cure e gli studi più assidui delle amministrazioni ospitaliera e comunale.

La felice scelta del sig. Giuseppe Borgomaneri quale nuovo presidente è un serio affidamento che la pratica non riposerà a lungo negli archivi; al carissimo amico faccio sinceri auguri di ottima riuscita.

Colgo quest'occasione per porgere i miei più sentiti ringraziamenti ai cari colleghi rimasti e cessati, per il benevolo appoggio che da loro non mi venne mai meno in tutte le occasioni per me più difficili.

Ringrazio pure di cuore il personale d'ufficio, ma in ispecie modo il signor cav. Enrico Ronchi che mi fu sempre largo di consigli, e che, con cortese pazienza, ha sempre corrisposto alle informazioni che la mia scarsa competenza mi obbligava a richiederle troppo di frequente, riuscendo talvolta anche indiscreto.

E sento pure il dovere di ringraziare le sig. Suro, i sigg. Medici, il signor Martino Castiglioni, che a mio riguardo usarono sempre la massima e sincera deferenza; e ringraziamenti vadano anche al personale di servizio per l'abbiezione ed il rispetto ognora dimostrati.

E mi fu l'affidamento cordiale, la buona armonia con tutti ed il reciproco rispetto, che permise a me di disimpegnare, spero, non indegnamente, l'incarico affidatomi otto anni or sono dalla Amministrazione democratica tutt'ora al potere; incarico che avevo allora accettato con molta titubanza che non era dovuta al desiderio di sottrarmi ad un dovere di cittadino, ma al timore che il compito fosse superiore alle forze mie.

Tuttavia, se in questo periodo qualche cosa si è potuto fare, il merito non è della mia persona, ma è la risultante di quella coesione di lavoro nelle sue diverse forme, basata sulla reciproca stima, sulle necessarie transazioni, ma sempre concordate nel comune intento di progredire, sia pure a piccoli gradi, ma progredire sempre nell'interesse economico e morale delle Opere Pie che ci furono affidate.

Pertanto la migliore ricompensa per me, è la speranza di essermi meritato un po' di benevolenza anche dalla parte povera della popolazione, per la quale ho sempre cercato, nel limite del possibile, di usare la massima imparzialità nell'assegnamento delle beneficenze.

Rinnovando a tutti i ringraziamenti, colla massima stima e rispetto, mi sottoscrivo

devotissimo
ALCESTE PASTA

Oltre le L. 2000, di cui è fatto cenno nella lettera, Alceste Pasta dispose 100 lire da distribuire ai ricoverati dei diversi istituti ed al personale, e L. 50 a favore dell'Asilo di Orago.

Sull'esempio del suo antecessore, anche il nuovo presidente Giuseppe Borgomaneri elargì L. 2000 a favore del Padiglione Chirurgico.

Così il sig. Carlo Bonicci, in occasione della recente sciagura domestica che lo ha colpito, fece pervenire alla Congregazione L. 50 per l'Orfanatrofio Maschile e L. 50 per il Ricovero di Mendicizia.

A tutti la Congregazione rivolge i più vivi ringraziamenti.

Il Consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità si è riunito, in seduta straordinaria, giovedì sera per la trattazione di alcuni importanti oggetti. Riferimento nel prossimo numero.

Un banchetto rinviato.

Il banchetto che alcuni amici hanno organizzato a Ponte dell'Arno per salutare l'uscente presidente della Congregazione di Carità Alceste Pasta e il nuovo presidente Giuseppe Borgomaneri, fu rimandato a lunedì prossimo.

I feriti in guerra saranno ricoverati anche nel nostro Ospedale.

L'amministrazione del nostro Ospedale veniva, giorni sono, telegraficamente interpellata se poteva ricoverare un certo numero di feriti reduci dalla Libia. Il presidente Alceste Pasta rispondeva subito, che sebbene nell'Ospedale attualmente molti letti fossero occupati da soldati, tuttavia era lieto di mettere subito a disposizione dei feriti 6 letti. Ed ora attendiamo che i feriti arrivino per accoglierli con ogni cura e simpatia.

Per festeggiare i richiamati del 1889 reduci dalla Libia e dall'Egeo.

Alcuni egregi giovani della classe del 1889, stanno organizzando una manifestazione patriottica allo scopo di festeggiare degnamente i loro coetanei reduci dalla guerra. All'uopo venne diramata la seguente circolare:

Caro Compagno,

I sottoscritti, sicuri di interpretare il Vostro sentimento patriottico, avrebbero pensato di costituire fra i componenti la classe 1889 un Comitato per organizzare dei festeggiamenti in onore ai nostri compagni reduci dalla Libia e dall'Egeo.

Siete perciò invitato ad intervenire all'adunanza che avrà luogo la sera di Venerdì 19 corr., alle ore 21.30, nella sala della Biblioteca Popolare (gentilmente concessa) Foro Boario - Casa Bossi, per procedere alla costituzione del Comitato organizzatore e per la discussione delle eventuali proposte.

A noi spetta il dovere di dimostrare ai nostri valorosi compagni la nostra vivissima ammirazione e la riconoscenza nostra per quanto Essi hanno fatto per il nome e la grandezza d'Italia.

Dunque non mancate d'intervenire all'adunanza di Venerdì sera.

Cordiali saluti.

MARIO BOSSI - GINO CERVINI
CESARE MILANI

L'adunanza ebbe luogo ieri sera e ne daremo il resoconto nel prossimo numero.

Prattanto sappiamo che altri festeggiamenti si stanno preparando in onore dei reduci del 1889. Ma per ora... acqua in bocca!

LE NOSTRE SOTTOSCRIZIONI

Pro espulsi dalla Turchia

Somma precedente L. 1900.—
Per una conciliazione avanti il Collegio dei Provvisori delle Industrie Tessili di Gallarate » 6.40

Ricavo della serata di beneficenza tenutasi dai dilettanti della Compagnia Filarmonica pavese Ferruccio Garavaglia nel Condominio di Gallarate (altre L. 25,50 vennero devolute a favore del Patronato Scolastico).
Totale L. 1931.90

Pro-Flotta Aerea

Somma precedente L. 2515.—
Puricelli Guerra Achille » 20.—
Binghi Pietro » 10.—
Totale L. 2545.—

Per la linea tramviaria Varese-Gallarate

Martedì scorso nel palazzo comunale di Varese si è riunita la Commissione nominata nell'ultima assemblea generale degli interessati alla costruzione della linea tramviaria Varese-Gallarate. Tra gli altri erano presenti l'ing. comm. Oliva, nostro deputato provinciale, l'ing. Prevosti, il dott. Castelletti, l'on. dott. Enrico Scalfari. La riunione era assai importante dovendosi prendere notevoli decisioni circa il tracciato che la linea dovrà seguire specialmente in rapporto all'iniziativa da tempo lanciata di un proseguimento della tramvia da Bizzozzero fino a Castiglione Olona.

Alla fine si convenne nell'opportunità di seguire un tracciato che movesse senza soverchie deviazioni sul paese di Carnago e di qui, attraverso la brughiera, direttamente su Cassano Magnago. Per questo venne stabilito un sopralluogo che la Commissione farà prossimamente.

Il battesimo del primo aeroplano offerto all'esercito.

Nel pomeriggio di martedì alla Malpensa, alla presenza del generale Di Majo, comandante il III corpo d'armata, dei generali Negri e Pirozzi, del sottoprefetto cav. Parello, del capitano Moreno, comandante la Scuola militare di aviazione, del colonnello Morris e di numerosissimi invitati giunti appositamente da Milano, Gallarate, Busto Arsizio e Varese, si è svolta la cerimonia per il battesimo del primo aeroplano donato dalla Società Italiana di Aviazione al nostro esercito e che si intitola « Milano ».

La madrina dell'apparecchio, marchesa Diana Crespi di Genova, in costume aviatico, alla presenza di tutte le autorità e degli invitati, avvicinatasi all'apparecchio, ha spezzato con un martello la tradizionale bottiglia di champagne appesa ad uno dei bracci dell'elica. Subito dopo l'aviatore Enrico Cobioni è salito sull'aeroplano e lo ha messo in moto. L'apparecchio si levò rapidamente, raggiungendo ben presto un'altezza di cinquecento metri e quindi Cobioni ridiscese per prendere a bordo la madrina e fare con essa un volo all'altezza di oltre mille metri.

Presero quindi la parola il comm. Comitti, il colonnello Morris, che recò il saluto dell'esercito e il dott. Cozzetti, che ricordò i trionfi degli aviatori italiani durante la guerra di Libia.

L'avv. Filiberto Finzi traslocato a Como

Il trasferimento del nostro primo agente delle imposte avv. Filiberto Finzi ci era noto fino dallo scorso gennaio; non lo abbiamo annunciato fin'ora perché sapevamo pendenti le pratiche per la revoca di esso o, quanto meno, per una lunga proroga.

L'Agenzia delle imposte di Gallarate essendo divenuta, per la sua accresciuta importanza, sede di Agente Superiore, e non avendo l'avv. Filiberto Finzi, attuale titolare, l'anzianità sufficiente per la promozione, in omaggio alle leggi organiche che reggono il personale delle imposte dirette, dovrà essere affidata ad un Agente Superiore.

È per questo che, dopo otto anni di permanenza fra noi, l'avv. Finzi, trasferito a Como, consegnerà il 1.° Agosto l'Ufficio all'Agente superiore Sig. Marcello Buffatto, proveniente da Roma.

All'amico avv. Finzi che, nella sua lunga residenza fra noi, seppe compiere scrupolosamente il suo dovere, con tatto, intelligenza e prudenza, curando l'interesse dell'Eriario, senza rendersi odioso e acquistandosi anzi le generali simpatie e molte amicizie, interpreti del sentimento di amore della cittadinanza, rivolgiamo un cordiale ed augurale saluto. All'agente superiore Buffatto diamo il benvenuto, coll'augurio che egli segua le orme del suo predecessore.

Il Sindaco nuovamente a Roma.

Il nostro egregio Sindaco Olinio Pasta è partito mercoledì sera per Roma ove, assieme all'on. Ronchetti, ha conferito con alcuni ministri allo scopo di tutelare e difendere alcuni vitali interessi della nostra città.

Per l'esercizio della caccia dal 15 agosto al 31 dicembre

La Deputazione Provinciale ha pubblicato il manifesto per l'esercizio della caccia nella nostra Provincia.

L'esercizio della caccia è permesso dal 15 agosto al 31 dicembre.

È fatta eccezione per la caccia col fucile agli uccelli di passo, acquedotti e palustri, che potrà esercitarsi fino a tutto il 31 marzo 1913, solamente nelle località alligugne ai fiumi, laghi naturali ed artificiali, nelle paludi e nei terreni irrigatori, escluse le marcite, quando non vi sia il permesso del proprietario.

La caccia colle reti fisse e colle pomiche in genere è solita permesso dal 1.° settembre al 15 novembre, ad eccezione della caccia alla quaglia, che potrà essere esercitata con reti fisse dal 15 agosto al 15 novembre.

Colle così dette reti portatili o vaganti la caccia è solo permesso dal 1.° al 31 ottobre. La caccia alla lepore con cani segugi, levrieri ed altri da corsa è solo permesso dal 15 ottobre al 30 novembre, fermo sempre il divieto quando la terra è coperta di neve.

È invece assolutamente vietata in qualsiasi tempo e località la caccia alle rondine e rondoni.

È vivamente raccomandata la sorveglianza dei competenti autorità perché siano tutte osservate le leggi ed i Regolamenti in materia di caccia.

La Deputazione in esecuzione alla suaccennata deliberazione del Consiglio Provinciale 10 Maggio 1883 conferirà di volta in volta dei premi pecuniari fino a L. 50 a quelli agenti della forza pubblica ed assimiliati che constateranno le contravvenzioni alle disposizioni sulla caccia con seguito di condanna.

TRIBUNALI

Condannato per ricettazione.

Meredoli davanti al Tribunale di Busto Arsizio comparve certo Landini Giovanni di Gallarate imputato di aver ricettato la refurtiva che alcuni soldati del nostro distaccamento, già giudicati a suo tempo dal Tribunale militare, asportavano dalla caserma.

Il P. M., ritenuta la ricettazione continuata, domandò la condanna dell'imputato ad un anno di reclusione. L'avv. prof. Arnaldo Agnelli pronunciò una brillante arringa difensiva sostenendo che si trattava di ricettazione semplice. Il Tribunale fece buon viso alla tesi sostenuta con grande copia di argomenti dalla difesa e condannò per ricettazione semplice il Landini ad un mese e ventidue giorni di reclusione.

Contravvenzione inesistente.

Meredoli alla nostra Pretura vennero discussi alcuni processi di contravvenzione intentati su verbale della guardia civica di Somma Lombardo contro il nostro amico Riccardo Lacroix e contro i sigg. Tasso e Tomasini imputati di aver attraversato ad accessiva velocità in motocicletta l'abitato di Somma.

Il processo mise in luce, anche per la testimonianza a difesa del Sig. Cav. Emilio Sacconaghi, specie per quanto riguarda il Lacroix, che è l'apprezzato console del Touring Club ed anima del battaglione volontari ciclisti, come la contravvenzione fosse infondata. Ed il Sig. Pretore Giudice avv. Umberto Guidi, accogliendo la tesi difensiva sostenuta dall'avv. Renato Pieni, mandò completamente assolti tutti gli imputati.

La sentenza fu accolta da approvazioni, e noi ci congratuliamo coll'amico Lacroix che sappiamo essere un apprezzato e prudente cultore dello sport.

STATO CIVILE

dal 12 al 18 Luglio 1912.

NATI

Maschi 5 - Femmine 8 - Totale 13

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Forni Aldo, impiegato ferroviario con Zatonetti Bettina, casalinga.

MATRIMONI

Longhi Carlo, facchino d'albergo, con Rossi Maria, filatrice.

MORTI

Bai Luigi di Francesco, infante — Maffioli Natale, d'anni 75, pensionato — Lazzeri Adele in Belloni, d'anni 34, casalinga — Colombo Giuseppina in Crespi, d'anni 47, casalinga — Ausari Antonio, d'anni 53, calzolaio — Capigliosi Emilia ved. Pozzi, d'anni 42, casalinga — Tenconi Pietro di Agostino, infante — Gnocchi Olga di Carlo, infante.

DALL'ALTO MILANESE

SAMARATE

Un'importante seduta del Consiglio Comunale.

Domenica scorsa, presenti 15 consiglieri, ebbe luogo l'annunciata adunanza del Consiglio comunale.

Ha scusato l'assenza il Comm. Avv. Cav. Cesare Rossi. Risultano assenti senza giustificazione: Cusini Cav. Remigio, Bianchi Giovanni ed i dimissionari Cav. Ing. Giovanni Masera, Zocchi Paolo.

Presiede l'adunanza il Sindaco Cav. Carlo Ricci.

Il Verbale della seduta precedente viene approvato senza osservazioni.

Dovendosi procedere alla nomina dell'Esattore comunale per il decennio 1913-1922 viene comunicato che, in seguito all'avviso di concorso pubblicato, presentarono regolare offerta in tempo debito tre concorrenti e che la Giunta stabilì la seguente lista dei concorrenti:

1. Società italiana di credito provinciale - già Banca di Busto Arsizio che dichiarò di assumere l'Esattoria con Pagamento di L. 1.100.000.
 2. Buffoni Luigi id. id. - L. 1.100.000.
 3. Ing. Stefano Calcestrada id. - L. 1.100.000.
- Eseguita la votazione mediante schede segrete si constatò il seguente risultato:
- Votanti 15; Società italiana di credito provinciale voti 8;
Buffoni Luigi voti 4;
Calcestrada Stefano voti 3;
- Il Sindaco proclama eletto ad Esattore del Comune di Samarate la Società italiana di credito provinciale.

Il Conto consuntivo 1911 è approvato a voti unanimi senza rilievi e senza lodi.

Ad eccezione del Consigliere Giuseppe Cagnola, tutti i presenti approvano in via di massima il collocamento di una lastra di marmo ricordante i benefattori del Comune.

Il Sindaco comunica che le pratiche circa l'impianto elettrico sono sospese avendo il Gerente della Società Samaratese dichiarato di non poter fare ad accettare proposte prima che sia presentato il bilancio annuale della Società, che però quanto prima il Sig. Ing. Gonzales, incaricato delle trattative con la Società nell'interesse del Comune, ne riferirà l'esito così che il Comune in seguito provvederà come meglio crederà nell'interesse del bilancio e del servizio dell'illuminazione pubblica e privata.

Da ultimo il Cav. Ricci spiega i motivi per i quali rassegnò la dimissione della carica di Sindaco, rilevando che accettò il gravoso compito di capo dell'Amministrazione in seguito alle cortesi pressioni degli amici e che sin dal momento dell'accettazione rese noto che sarebbe rimasto in carica soltanto due anni.

«Ormai i due anni sono compiuti e speravo - dice - che il mio mandato cessasse ora, e che, con le elezioni parziali, entrassero in Consiglio uomini disposti ad assumere l'amministrazione del Comune; invece intervenne una legge nuova a rimandare le elezioni al 1914».

«La troppa distanza - soggiunge - che separa Monza (mia abituale dimora) da Samarate mi impedisce di essere un Sindaco zelante come dovrei e vorrei essere e perciò prego l'on. Consiglio di accettare le mie dimissioni».

Il Consigliere Carlo Pasta chiede che si sospenda la seduta per cinque minuti affinché possa avvenire uno scambio di idee tra i Consiglieri. La sospensione viene accordata.

Ripresi la seduta il sig. Pasta dichiara secco secco che il Consiglio accetta le dimissioni del Sindaco e della Giunta e procede subito alla nomina del Sindaco.

Risulta quindi rieletto Sindaco il Signor Cav. Carlo Ricci con voti 11 contro voti 4 dati al Cav. Cusini.

Il Sindaco dichiara che non può accettare per le ragioni già esposte e che d'altronde egli è solidale coi colleghi tutti della Giunta dimissionari.

In seguito a preghiera di alcuni Consiglieri si decide di rimandare la nomina della Giunta alla seduta del 21 corrente.

Domenica 21 corrente alle ore 9,30 il Consiglio si riunirà adunque nuovamente per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Rinuncia del Cav. Carlo Ricci dalla carica di Sindaco e provvedimenti relativi;
2. Nomina di quattro Assessori effettivi;
3. Nomina di due Assessori supplenti.

SOMMA LOMBARDO

Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è convocato per Domenica 21 cor. alle ore 14 per deliberare sul seguente ordine del giorno (in seduta pubblica):

Ratifica della deliberazione d'urgenza 10 corrente della Giunta Municipale per l'appalto a licitazione privata in cinque lotti della fornitura delle deliberazioni suppletive scolastiche;

Donazione di area dei signori Eredi di S. E. il signor Duca Guido Visconti di Modrone per la scuola ed il lavatoio di Maddalena;

Modificazione delle tariffe per le affissioni pubbliche municipalizzate;

Assunzione di un mutuo di lire 16.000,00 colla Cassa dei depositi e prestiti per l'acquisto di Case Nuove alle condizioni di favore consentite dalla legge 25 giugno 1911 N. 586;

Esperimento e prova al Pozzo Valsella;

Approvazione del conto Consuntivo e di quello Morale 1911;

Proposta dei signori Revisori dei Conti per la nomina di una Commissione per la straordinaria revisione dei Ruoli Tasse comunali;

Modificazioni di tariffe per concessioni di area per Edicole Mortuarie e per giardini a perpetuità nel Cimitero Comunale;

Approvazione Ruolo Tasse Vetture e Domestici;

Progetto per l'Edificio Scolastico di Maddalena;

Affitto Maggi;

Maggiore ampliamento del cimitero;

Strada d'accesso al Piazzale della Stazione lungo la ferrovia;

Collocamento di Cippi nel cimitero comunale del Capoluogo;

Strade di Golasceca e di Coarezza passate alla Provincia;

(In seduta segreta):

Nomina dell'Esattore Tesoriere sulla terra proposta dalla Giunta e formata dai signori: Galli Francesco, Enrico Rossini e spett. Banca di Gallarate;

Approvazione in seconda lettura dell'aumento di stipendio al signor D. Giuseppe Silvestri;

Approvazione in seconda lettura dell'aumento di salario alla guardia Casolo;

Riordinio uffici municipali: nomina di una Commissione per il Regolamento Capitolato Tipo prescritto dal R. D. 12 febbraio 1911 N. 297.

LEGGERE ED ANNOTANDO

LUIGI PIRANDELLO - Fuori di Chiave

A. F. Formigini - Editore in Genova

Luigi Pirandello è fra gli umoristi nostri il più fecondo e il più originale insieme: i suoi ammiratori sono falange numerosissima, tutti anzi coloro che hanno letto le sue prose ammirano, non fra quanti conoscono i maggiori esponenti della letteratura contemporanea, v'è chi del Pirandello non abbia letto uno almeno fra i molti suoi volumi.

Ma se il Pirandello gode ampia fama come prosatore, pochi lo conoscono come poeta.

Eppure egli aveva cominciato la sua vita letteraria con libri di poesia (*Mal giocondo, Pasqua di Gio, Elegie venete, Zampogna*) e, ancora ventenne, fu salutato dal Panzacci poeta originale e nuovo e più tardi il giudizio del Panzacci fu confermato con pari entusiasmo da due critici particolarmente competenti, il Gargano e il Capuana per queste sue poesie.

Per molti sarà una sorpresa questo volume che esce ora nella collezione «Poeti Italiani del XX Secolo» che A. F. Formigini, Editore in Genova, iniziò con le *Odi* di Massimo Bontempelli e con i *Viali d'oro* di Francesco Chiesa.

È una collezione in cui si vogliono raccogliere, con ritmo lento, i poeti più espressivi, o almeno alcuni dei poeti più espressivi del nostro tempo, e certo i tre finora pubblicati hanno caratteri loro propri e la loro poesia lascerà una nobile orma nella storia della nostra letteratura. La fama dell'autore dei *Viali d'oro* e di *Calliope* se è ormai plebiscitaria nella Svizzera italiana dove la Chiesa risiede, è in Italia assolutamente inadeguata al valore grandissimo del poeta. Come il Pirandello anche il Bontempelli è più noto come prosatore specie come umorista, ma nelle odi limpide e terse come cristallo la vena umoristica non si palesa. Il Pirandello invece è sempre lui, anzi, nelle poesie, le sue caratteristiche spirituali acquistano maggior rilievo.

Le poesie di questo volume sono davvero strane e fuori di chiave: mentre nel concerto il violino trillava con molto sentimento una sonatina d'amore, la Morte si è ficcata dentro al Controbasso e... addio concerto! Poesie stonate dunque? Sì e no: no in se stesse, sì nel concerto della poesia contemporanea.

Il Pirandello in questo, più che negli altri suoi volumi, rileva le caratteristiche della sua gaia melanconia... o della sua melanconica gaiezza: il tipo del suo umorismo, insomma: e quando qualche pedante vorrà mettere in un casellario retorico la poesia di Pirandello, avrà da sudare molte lacrime e la casella adatta non la troverà mai.

Giuliano Giovannini Gerente responsabile

Soc. in Acc. Samp. Tip. Moderna - Pioschi, Pioschini & C.

301, Gallarate 1912

Ove vedo che il numero 13 non porta sempre disgrazia.

A pochi chilometri da Milano sulla gran strada provinciale, si trova il piccolo villaggio di Nova. Se il viaggiatore continua il suo cammino, troverà poco dopo, in piena campagna, una piccola anglosassone, la Cascina Fossati, emblema di un futuro villaggio. L'abitante della famiglia del Signor Pietro Figini, l'ingegnere, famiglia numerosa che comprende il padre, la madre, quattro bimbi e inoltre due zii, tre zie e due nipoti, ciò che fa un totale di ben tredici persone.

Ho potuto constatare che in quella casa si è sempre in tredici e vuole, il numero tredici non ispira timore, e vi si vive felici. Due volte tuttavia, mi disse il Sig. Pietro Figini, le cui sciagure possono essere, ma l'intelligenza assai fine ho creduto che il numero tredici ci avrebbe portato disgrazia.

«La prima volta fu durante la nefasta guerra italo-abissina. Un mio fratello partì, c'era una campagna e non sfuggì che per miracolo alla sorte disgraziata di vari suoi compagni, cioè alla mutilazione. La seconda volta che furono minacciati da un grave pericolo, fu quando mia figlia Giuseppina fu colpita dal tifo. La mia povera bimba ha veduto la morte ben di vicino. I medici riuscirono tuttavia a domare la febbre, ma mia figlia era sfinita ed era visibile che, messa a troppo dura prova da quella terribile malattia, non avrebbe potuto sfuggire alle tante temibili complicazioni. E a tal momento che si fece prendere a mia figlia le Pillole Pink. Si diceva che una specie di miracolo sarebbe stato necessario per ristabilirla in buona salute; ebbene, le Pillole Pink hanno fatto questo miracolo. Le Pillole Pink hanno spedito la mia figlia, ridandole tutte le sue forze, il suo colorito, facendole recuperare appetito e allegria. In breve tempo, non sono più rimaste tracce di quella terribile malattia e di più la tranquillità è tornata in casa».

«Tanto agguante il Sig. Pietro Figini, che sono tentato di mettermi del mio colore che considero il numero tredici come un felice».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6 Via Arona, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 15 - le 6 scatole, franco.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Il numero 13 non porta sempre disgrazia.

Come nel 1909

L'opinione a Milano non è cambiata dal 1909 in poi. Coloro che soffrono di malattie e di disturbi come quelli narrati qui appresso, potranno, oggi più che mai, sperare e riprendere coraggio leggendo la seguente dichiarazione che rilasciava precisamente in quell'anno la Signora Francesca Pacchetti, Viale Vittoria, 17 Milano:

«Da molto tempo soffrivo forti dolori di sciatica. Alle volte erano terribili e pensavo atrocemente per alzarli. I medici mi avevano ordinato diverse cure; tutte però risultarono vane e sono andata sempre peggiorando.

«Devo completamente la mia guarigione alle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giuseppe Cagnola, Via Mercanti, Gallarate). Ne presi due scatole e sono state di inefficacia straordinaria su i miei reni. I dolori sono cessati e ora le urine sono ridiventate chiare e non lasciano più depositi come prima. (firmato) Francesca Pacchetti.

Due anni e mezzo dopo riceviamo ancora dalla Sig. Pacchetti: «La mia guarigione è stata così perfetta che ora non ricordo più di aver tanto sofferto. Vi esprime la mia sincera gratitudine assicurandovi che sono tutt'ora entusiasta delle vostre Pillole che hanno agito con tanto successo».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigete la firma James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19,6 scatole oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccino Milano. Rifiutate ogni imitazione.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da tavola

SPOSI / OCCASIONE

Anticamera - Camere letto - Sale da pranzo - Soliti divanetti - Arredatura completa - Luigi XV e stile Empire - Comuni e di lusso - Canopè-letto d'ogni dimensione.
VIALE VITTORIA, 46, MILANO
Tram Monteforte

VIGGIÙ

È aperto l'Albergo Viggini fabbricato secondo le esigenze moderne le indicazioni del Touring Club Italiano. Terrazze, giardino, bagni, appartamenti per famiglie, pensioni e alla carta.
F.lli GIUDICI
proprietari dell'Antico Albergo dell'Angelo

PREMIATA SCUOLA MODERNA DI TAGLIO e COSTRUTTORE

La scuola è diretta da ANTONIO e LUIGIA GIAMBERTO, MILANO, Viale Venezia, 16 B.

Si insegnano pagamenti a rate mensili. La scuola rimane aperta tutto l'anno. La scuola è diretta da ANTONIO e LUIGIA GIAMBERTO, MILANO, Viale Venezia, 16 B.

LEZIONI

di Magnetismo Personale del Prof. PIETRO D'AMICO

Per persuadersi della verità del Magnetismo Fisico - Umano è necessario studiare le Lezioni Magnetiche del PIETRO D'AMICO di Bologna. Il prezzo dell'intero corso che si divide in 4 parti è di L. 20 colla garanzia che qualunque persona potrà ottenere i più rapidi e sorprendenti risultati e da sé stessa apprendere a magnetizzare, ipnotizzare e suggestionare ed ottenere esperimenti fisiologici riuscendo facilmente ad applicare il Magnetismo curativo, la Telepatia, il Postipnotismo ecc. Il Prof. Pietro D'Amico è stato il primo e l'unico propagatore del Magnetismo nelle Americhe.

L'insegnamento è tanto esplicito che il discepolo imparerà prestissimo ad imporre la propria volontà e sviluppare il proprio tempo le facoltà psichiche al più alto grado. Dietro richiesta si spedisce gratis un numero della rivista Magnetica Scientifica, gratis e facoltativa, senza che occorre altro avviso.

Buena Avenida 35 Luglio 1912.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Rivolgersi solamente al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Solferino, 13 - Bologna.

Il medico specialista,

per le malattie della pelle, venerie e sifiliche dott. **Ettore Bianconi** dirigente la Sezione dermatologica della Ambulanza di Porta Tenaglia, riceve in casa tutti i giorni dalle 10 alle 11 e dalle 3 alle 5,30. - Milano, Via Sencione Merati, 8. Gabinetto per Sierodiagnostics di Wassermann Gabinetto per Sierodiagnostics.

ACQUE MINERALI STERILIZZATE

Giommi

(Vedi avviso in 4. pagina)

"GIOCONDA,"

ACQUA MINERALE PURGATIVA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde...

FELICE BISLERI & C. - MILANO

I brevettati PAVIMENTI di LEGNO

di lusso e con sottostrato di asfalto della antica e premiata Ditta

BOSSI & C. di AZZATE

sono sempre stati riconosciuti per i più eleganti, pratici ed economici.

Per preventivi rivolgersi al rilevatorio PAOLO BIRNOLLI via GIOV., negoziante di Legnani - VARESE.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI

Medico-Chirurgo

Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

IN GALLARATE

TRASLOCATO

in Via Arona N. 3 (Casa Pariani)

APERTO TUTTI I GIORNI

Ricevo dalle 9 alle 17

BUSTO ARSIZIO

Ricevo il MERCOLEDÌ e VENERDÌ

Applicazioni di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

ISTITUTO MASCHILE

S. CELSO

con

PENSIONATO SUPERIORE

MILANO

Chiedere programma alla Direzione

MAGNESIA POLI

CONTRO I

DISTURBI GASTRICI

E INTESTINALI.

CATARRI, INFIAMMAZIONI,

STITICHEZZA,

ACIDITÀ, ecc.

FARMACIA POLI

MILANO

AL CARROBIO

Chiedere programma alla Direzione

Chiedere programma alla Direzione

Chiedere programma alla Direzione

Chiedere programma alla Direzione

Chiedere programma alla Direzione

Chiedere programma alla Direzione

Chiedere programma alla Direzione

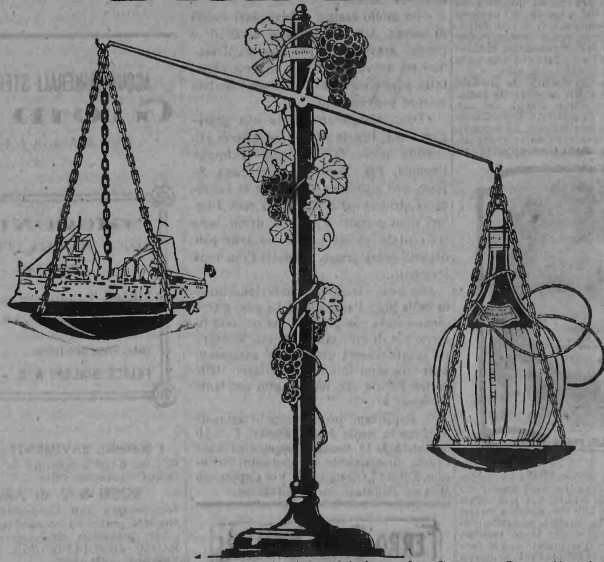
Chiedere programma alla Direzione

Chiedere programma alla Direzione

Chiedere programma alla Direzione

Chiedere programma alla Direzione

CHIANTI M^{SE} FASSATI



Affermiamo

che il peso complessivo dei

5.000.000 di litri

di squisitissimo Chianti che si vendono annualmente dalle CANTINE M. se FASSATI è di gran lunga maggiore di quello della nostra più potente concorrenza!

I prodotti — vini ed oli — delle CANTINE M. se FASSATI vanno per tutto il mondo e sono i preferiti da tutti gli alberghi più alla moda e da tutte le persone più di buon gusto.

A Gallarate, i prodotti delle CANTINE M. se FASSATI sono in vendita, oltre che in tutte le principali drogherie e salumerie anche presso

MALTECCA VINCENZO - Ristorante Stazione.



Da POGGIBONSI (Toscana) ove risiedono le Cantine Centrali, si spediscono gratis il listino dei prezzi e la monografia della Casa.

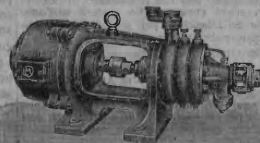
ERCOLE MARELLI & C.

Casella Postale 1254 - **MILANO** - Casella Postale 1254

Stabilimenti in SESTO S. GIOVANNI - Fabbrica Italiana Macchine Elettriche

Filiali: PARIGI - BERLINO - VIENNA - LONDRA - BUENOS AIRES - TORINO - GENOVA - NAPOLI

Ventilatori - Motori - Pompe - Trasformatori



GIOMMI

S. Pellegrino - GIOMMI

Acqua Minerale Artificiale Sterilizzata
d'azione terapeutica eguale alla omonima naturale

VICHY-GIOMMI

Sterilizzata a Vapore a 120° e filtrata coi sistemi PASTEUR
indispensabile contro il gastricismo e le cattive digestioni

Le acque Giommi vennero analizzate per ordine ministeriale dal Laboratorio delle Gabelle, diretto dal chiarissimo Senatore Cannizzaro, l'illustre Professore di Chimica all'Università di Roma. Risultò che esse hanno la composizione e la proprietà delle acque minerali naturali.

A. GIOMMI & C. - Via Lomazzo, 7 - MILANO
e presso tutte le Farmacie, Drogherie, Alberghi, ecc. ecc.



Inviare

L. 1,75

alla Ditta

A. GEIGER

VARESE

Via Garani

e riceverete un

QUADRO

SPLENDIDO

con paesaggi

o immagini

SALSOMAGGIORE

Acque salso-Iodo-bromiche ferruginose, le uniche a 160° Romé cinque volte più ricche in principi attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perché tutta molto inferiori di sostanze efficaci.

Cure meravigliose

Malattie delle Signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, gotta, scrofola, periositi, tumori, depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, di occhi, d'orecchio, catari ribelli anche cronici, ecc.

Grand Hotel Central Bagni Salsomaggiore

Hôtel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.

Autogarage con officina meccanica

Ristorante di primo ordine

Informazioni ed opuscoli a richiesta

Telegrammi: Central Salsomaggiore - Telefono int. 15

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del **COGNAC LA VICTOIRE**

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciropi e Conserve



Pillole Cappuccino Delodi

Rinomato efficacissimo purgante - cura depurativa in ogni stagione - vincono l'emierania e la più ostinata stitichezza - sovrano contro le emorroidi - premiate e colle maggiori onorificenze.

Guardarsi dalle contraffazioni

Esigere il nome **DELODI** - Si preparano unicamente dal farm. Delodi Casale Monferrato - Spesa giornaliera 5 cent. prezzo L. 0,60 la scatola in tutte le farmacie.

Tonico Digestivo
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di BENEVENTO
Richiedere all'editore la "Libreria Apostolica", e tutti capitoli in "Libreria Apostolica" di BENEVENTO
AGENZIA PER LA LOMBARDIA - Milano Via Borgognoni, 1

LIQUORE STREGA